

LA FONTANA DI PLEGRE

Da un po' di tempo a questa parte si sente sempre più spesso parlare di acqua.

Fiumi inquinati, mari al petrolio. Si volta pagina ed ecco acque minerali, solforiche, magnesiache, ecc., che secondo la pubblicità sarebbero a dir poco miracolose.

Lasciamo i miracoli al Padre Eterno e parliamo invece delle sorgenti del nostro Paese, da quella delle Balme a Fontana Viola, ma su una in particolare vorrei fermarmi, una fonte la cui acqua non ha nulla da invidiare a quella delle famose fonti Camorei, Lurisia, ecc.

Fontana Plegre così è denominata, situata nel Vallone Fortuna a circa 500 metri dalla Strada Nazionale.

Non dico tutti, ma molti Robilantesi e tanti dei Comuni limitrofi, la conoscono e vanno spesso a rifornirsi di acqua.

Anche il nostro caro farmacista Dott. Gavioli ci va spesso, anche perchè possiede un bosco proprio attiguo alla fonte, che adesso è quasi una pineta con il suo bel casot. (Peccato che adesso non si possa più andare con la macchina, vero Dottore?)

Mi diceva una volta che quella vallata ha un verde tutto speciale. A me personalmente non risulta che abbia un verde diverso, sarà magari perchè di quel colore io non me ne intendo troppo, anche se il verde delle tasche l'ho conosciuto anch'io.



Certo una località al giorno d'oggi per essere valorizzata occorre che si possa andare sul posto con la macchina; è ovvio che per raggiungere questo scopo dovrebbe esserci la strada e quella che c'era, anche se non arrivava direttamente alla fonte ci andava ben vicino, ma purtroppo la neve e le abbondanti piogge di questa primavera hanno causato una frana che ne ha interrotto la transitabilità.

Comunque questa, con o senza il contributo del Comune o del piano verde o Ente Montano, bene o male si aggiusterà, perchè la suddetta strada non serve soltanto per andare ad attingere acqua a Pontana Piegata, ma soprattutto per il trasporto dei raccolti di una intera vallata. Certo per chi arriva alla suddetta fonte farebbe piacere trovare, oltre l'acqua s'intende, un posto un po' decente, magari per fermarsi a fare merenda, come succedeva diversi anni fa.

Mi ricordo quando ero bambino, e andavo tutti i giorni a prendere acqua che era tutto bello accogliente, con le sue brave panchine e con l'acqua del rio corrente nel suo letto.

Sono passati i tempi, è passata la guerra e di tutto è rimasto un mucchio di rovine.

Poi un po di anni fa il Comune, se non vado errato mi pare sotto l'Amministrazione Costagli l'aveva fatta aggiustare per benino e le ragazze di Tetto Massa ci avevano perfino messo i vasi di gerani, ma tutto è durato così poco, tutto è stato dinuovo spaccato e rovinato. Di chi la colpa?

Credo che vada ricercata nel senso di incivismo di molta o poca gente che crede che la cosa pubblica sia roba di nessuno e si possa spaccare e quindi ci prende gusto a rovinare tutto.

Mentre dovrebbe essere proprio il contrario e cioè, la cosa pubblica è di tutti, è nostra ma anche degli altri e proprio per questo si dovrebbe averne più cura che non delle cose di nostra esclusiva proprietà.

A questo punto si dovrebbe invitare l'Amministrazione Comunale a fare qualche cosa, nei limiti del possibile, per rendere un po' più accogliente un posto di per sé bello, però mi chiedo, ne varrà la pena?

Oppure fra qualche anno sarà dinuovo tutto rovinato?

A questo interrogatorio non mi sento di dare una risposta.

Demetrio Aime